

Molti assicurati non conoscono i loro diritti a causa di informazioni lacunose

Le Casse malati e i premi dei “cari estinti”

E' trascorso un anno da quando, il 3 dicembre 2015, la II Corte di diritto sociale del Tribunale federale di Lucerna, accogliendo un ricorso del sottoscritto, ha deciso che il premio mensile dell'assicurazione di base obbligatoria contro le malattie è “divisibile” : come del resto già avviene a partire dal 2006 per le assicurazioni private sottoposte alla LCA (legge federale sul contratto di assicurazione) , fra cui le coperture assicurative complementari per la malattia (che sono facoltative). Una decisione di portata nazionale che ha riguardato tutti gli oltre **8 milioni di assicurati** residenti in Svizzera. In precedenza, in mancanza di una norma chiara nella legge (la LAMal) , la giurisprudenza stabiliva che il premio mensile di base obbligatorio fosse “indivisibile”, e cioè che dovesse sempre essere pagato per intero anche se l'assicurato, per motivi diversi (fra cui il decesso) , non ne usufruiva per tutto il mese .

In concreto, grazie alla nuova giurisprudenza , se qualcuno prende la residenza in Svizzera o decide di lasciare il Paese, ad esempio a metà mese , non deve più pagare l'intero premio mensile, ma solo la metà ; e se qualcuno decede il primo giorno di un mese la Cassa malati deve restituire agli eredi che ne fanno richiesta il premio già pagato per il resto di quel mese.

Le conseguenze finanziarie della nuova giurisprudenza

Per capire la portata di questa sentenza basti dire che ogni anno in Svizzera muoiono mediamente circa 65'000 persone, di cui circa 3'000 in Ticino. Ho calcolato che se tutti gli eredi chiedessero il rimborso della quota di premio loro spettante , le Casse malati dovrebbero sborsare attorno ai **13 milioni di franchi all'anno** (senza contare il rimborso per le coperture complementari) , di cui approssimativamente 700'000 finirebbero in Ticino.

Concedetemi una riflessione : certo che se tutti i beneficiari versassero ad esempio il 2% di questi rimborsi nelle casse del movimento del Guastafeste, a mo' di contributo di sostegno per le sue costose battaglie di pubblico interesse costate finora circa 180'000 franchi , non avremmo più bisogno di sprecare tempo ed energie per organizzare lotterie e chiedere contributi a dritta e manca, e avremmo più tempo e più mezzi per fare molte altre costose battaglie 😊 ...

Qualcuno mi ha fatto notare, a mo' di critica, che questi soldi rimborsati dalle Casse malati verrebbero poi recuperati con un aumento dei premi. Una preoccupazione che va ridimensionata : infatti anche nel caso in cui questi costi dovessero essere ribaltati sui premi di tutti gli assicurati l'aggravio sarebbe all'incirca di **1 franco e mezzo all'anno per persona** : davvero un'inezia in confronto agli aumenti per centinaia di franchi all'anno a cui ormai da tempo siamo abituati e davvero poca cosa se si considera che , grazie alle nuove regole, gli eredi degli assicurati deceduti potranno recuperare in taluni casi anche più di 500 franchi (l'entità del rimborso dipende dall'ammontare dei premi nonché dal giorno del decesso).

Molti assicurati non conoscono i loro diritti

Ma in realtà non tutti i parenti dei defunti chiedono il rimborso del premio, per cui l'esborso effettivo a carico delle Casse malati sarà assai inferiore a quello summenzionato. Ho l'impressione che se molti non chiedono il rimborso della quota di premio pagata dal “caro estinto” (richiesta che per i decessi avvenuti dopo il 3 dicembre 2015 può essere fatta entro due anni dal triste evento) è semplicemente perché non

sono al corrente dei loro diritti . In effetti le Casse malati, che pur dispongono di giornalotti e fogli informativi utilizzati per propagandare i loro servizi e acquisire nuovi clienti, si sono guardate bene dall'informare i loro assicurati del cambio di giurisprudenza, e non sarei sorpreso di apprendere che non hanno neppure provveduto ad adeguare le loro **condizioni generali** alla sentenza del Tribunale federale (ecco uno spunto per qualche associazione di consumatori che meriterebbe un approfondimento...).

Complementari : le Casse malati ignorano la legge o fanno le furbe ?

Tutto quanto riferito finora vale solo per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Diversa è la situazione per le coperture assicurative **complementari** concernenti le malattie. Per queste coperture, come detto, **è già dal 2006 che l'art. 24 della LCA sancisce la divisibilità dei premi**. In questi casi gli eredi degli assicurati defunti possono chiedere il rimborso dei premi , con effetto retroattivo di due anni, anche se il decesso è avvenuto prima del 3 dicembre 2015.

Mi sono però stati segnalati dei casi - che forse rappresentano la punta dell'iceberg - in cui alcune Casse malati , in barba alla legge, hanno tentato di respingere delle giustificate richieste di rimborso con la motivazione che non erano obbligate a farlo o che , come ha scritto una di loro, *“ i decessi avvenuti prima della sentenza del Tribunale federale non possono essere presi in considerazione”*.

Ad ogni modo queste Casse malati hanno fatto dietrofront quando i richiedenti, istruiti dal sottoscritto, hanno fatto loro notare che l'obbligo del rimborso è in vigore già dal 2006 (uno di loro ha recuperato 600 franchi !) . Colpevole ignoranza della legge o tentativo di fare i furbi ?

Informazione lacunosa o inveritiera

Va pur detto che se l'informazione da parte delle Casse malati è molto carente, per non dire inesistente, anche la stampa non ha sempre brillato nell'informare i propri lettori. Ad esempio in un articolo dedicato alla sentenza del Tribunale federale, e apparso sul quotidiano **La Regione del 4 dicembre 2015**, il segretario generale di Santéuisse in Ticino, **Olivio Lama**, aveva dichiarato in merito alle coperture complementari che *“secondo la LCA ogni assicurazione può fare quello che vuole : perciò ci sarà chi rimborsa e chi no”*. Un'affermazione inveritiera e che il giornale non aveva ritenuto di rettificare neppure dopo una mia richiesta in tal senso. Non v'è dunque da stupirsi se poi gli assicurati siano un po' confusi su questi temi e non conoscano i loro diritti...

Giorgio Ghiringhelli, fondatore del movimento “Il Guastafeste”